

Rinnovamento nello Spirito Santo
Gruppo "MARIA"

LA PAROLA DI DIO CI INTERPELLA

“Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino”

(Sal.119,105)

(P. Gian Marco Mattei C.R.S.)

Ritiro del Gruppo del 4 febbraio 2018

Gruppo Maria RnS

Il Conc. Vat.II° in vari documenti esorta con insistenza sacerdoti e laici ad *“imparare dall’assidua lettura della S. Scrittura la sublime scienza di Gesù Cristo”* (DV.25 ; Fil.3,8), e fa propria l’espressione di S. Girolamo dottore della Chiesa (+420) : *“L’ignoranza della Scrittura è ignoranza di Cristo”*.

(Evdokimov : *“La Scrittura è l’icona verbale di Cristo”*).

Senza dubbio il Signore ci parla attraverso gli avvenimenti della vita, anche i più insignificanti, ma per discernarli bisogna che si faccia in noi il silenzio e ci si lasci interpellare dalla sua Parola.

“Dio non ha che una sola parola : il suo Verbo, ed è nel silenzio eterno che Egli la pronuncia : così è nel silenzio che bisogna intenderla” (S.Gv.della Croce).

Nel Decreto conciliare sull’Apostolato dei laici *“Apostolicam actuositatem”*, leggiamo : *“Solo alla luce della fede e nella meditazione della Parola di Dio è possibile riconoscere - sempre e dovunque – Dio, nel quale viviamo, ci muoviamo e siamo (At.17,28), cercare in ogni avvenimento la sua volontà, vedere il Cristo in ogni uomo, vicino o lontano, giudicare rettamente del vero senso e valore che le cose hanno in se stesse e in ordine al fine ultimo dell’uomo”* (A.A. n.4°).

In altre parole si tratta di fare **“discernimento”** per conoscere la volontà di Dio ; esso si compie sempre nella preghiera, come disponibilità a Dio e nella consapevolezza che le nostre capacità umane hanno bisogno della grazia, poi nel confronto tra la situazione storica e la Parola di Dio.

Alcuni esempi : **At.1,15** - Sostituzione di Giuda ed elezione di Mattia : *“Signore, che conosci il cuore di tutti, mostraci quale di*

*questi due hai designato” (Barsabba e Mattia). **At.6** - Scelta dei sette diaconi : “Li presentarono agli apostoli i quali, dopo aver pregato, imposero loro le mani” (v.5).*

At.13 - Scelta e invio in missione di Paolo e Barnaba : “Dopo aver digiunato e pregato imposero loro le mani e li accomiatarono” (v.3) .

At.15 e Gal.2 : Concilio di Gerusalemme. S. Giacomo chiude il dibattito approvando il pensiero e i fatti narrati da Pietro e da Paolo perché essi trovano conferma nella Parola di Dio.

Il fondamento del discernimento è biblico . “*Tutta la Scrittura è ispirata da Dio ed è utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l’uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona*” (2 Tm.3,13).

Per questo S. Paolo esorta Timoteo alla lettura attenta : “*Dedicati alla lettura!*”(1Tm.4,13-14), e nella lettera ai Colossesi insiste con forza straordinaria : “*La Parola di Dio **abiti** in voi abbondantemente; ammaestratevi ed ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali, e tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre*” (Col-3,16-17). La preghiera del RnS segue le grandi linee di Col.3 ; Ef.5,18-20 ; ! Cor.12-14).

“*Siate ricolmi dello Spirito, intrattenendovi a vicenda con salmi, inni e cantici spirituali, cantando e inneggiando al Signore con tutto il vostro cuore, rendendo continuamente grazie a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo*” □f.5,18-20).

Armonia e continuità dei due Testamenti

Il Signore Gesù è la chiave di lettura di tutta la S. Scrittura (73 libri canonici). *“Tutta la S. Scrittura costituisce un unico libro e quest’unico libro è Cristo, perché tutta la Scrittura parla di Cristo e trova in lui il suo compimento”* (Ugo da S. Vittore, teologo, filosofo e mistico +1096).

“Le molte parole diventano l’unica parola” (Ruperto di Deutz, abate benedettino +1075).

Gesù è il Logos divino (il Verbo) incarnato, il Rivelatore ultimo e definitivo di Dio, la realtà – Parola che si pone nella storia dell’uomo quale evento unico e irripetibile (DV.4).

Quando Dio parla non dice altro che **“mio Figlio!”**. Più si legge la Bibbia e più si è colpiti da questa straordinaria coerenza della Parola di Dio, dalla Genesi all’Apocalisse ; essa forma un tutto e sarebbe un privarsi della piena intelligenza del N.T. non conoscere o non apprezzare giustamente l’A.T. Ogni Parola di Dio, consegnata nell’A.T., viene comunicata come “evento-profezia”, evento proteso al compimento delle promesse che trovano la loro piena attuazione in Cristo Gesù (DV.15).

“Il N.T. è nascosto nell’A.T. e l’A. è manifesto nel N.T.” (S.Ag.).

In altre parole : il N.T. è l’esegesi spirituale dell’A.T. e il “senso spirituale”, cioè il messaggio, è il vero significato della Bibbia, in quanto è “Parola di Dio”.

I Padri leggevano la Bibbia come un dialogo tra i due Testamenti

.

Alcuni esempi di armonia e coerenza dei due Testamenti :

Gen.1,1 “ *In principio Dio creò il cielo e la terra*”.

Gv.1,1 “ *In principio era il Verbo*”.

Es.3,14 “ *Io sono colui che sono*”, l’essere perfettissimo, creatore del cielo e della terra ; Colui che veramente è (JHWH) : gli idoli sono un nulla! Il Dio fedele alla alleanza ; l’eterno, Signore del tempo e della storia; Colui che conosce le resistenze del faraone e le spezza!

Gv.8,24 “ *Se non credete che **Io sono**, morirete nei vostri peccati*”.

Gen.17,1 “ *Cammina davanti a me e sii perfetto*”.

S. Paolo fa eco a questa volontà divina dicendo : “*Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli (1Ts.4,3) e sviluppando ancora questa idea–forza di Gen.17 esorta così gli efesini : “Siate imitatori di Dio, quale figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo che anche Cristo ci ha amato e ha dato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore” (Ef.5,1) .*

Mt.26,54 “*Bisogna che si compiano le Scritture*” (A Pietro nel Getzemani).

Lc.4,16-32 “*Oggi si è adempiuta questa Scrittura che avete ascoltato con le vostre orecchie*” (Sinagoga di Nazareth).

Lc.24,27 “*E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui*” (ai discepoli di Emmaus)

La rivelazione contenuta nella S. Scrittura si manifesta progressivamente : “*La legge (Thorà) è pedagogia a Cristo*”

(Ef.5,1) . S. Paolo afferma che Cristo è il “sì” del Padre : *“Tutte le promesse di Dio in Lui sono diventate “sì”. Per questo, sempre attraverso lui, sale il nostro Amen per la sua gloria”* (2 Cor.1,20) . E’ un inno alla fedeltà di Dio!

Nell’Apocalisse il Signore Gesù si proclama **“l’Amen”**, il Dio fedele (**Hesed – Emet**) : *“Così parla l’Amen”* (Ap.3,11 - lettera VII alla Chiesa di Laodicea)

Come potremmo capire eventi, dichiarazioni, allegorie del N.T. senza averne scoperto gli abbozzi nell’A.T. ? Alcuni esempi :

Come comprendere la **Pasqua di Cristo e della Chiesa** (Mt.26,17-30 ; Mc.14,12-28; Lc.22,7-23 ; Gv.12,20-36 . 13-17) senza far riferimento ad **Es.6** (concetto di “Signore”) ; ad **Es.12** (significato del sangue dell’Agnello) ; ad **Es.14-15** (la liberazione attraverso il mare dei giunchi e l’inno di ringraziamento) ; ad **Es.19** (la promessa della “**Alleanza**”) ; ad **Es.24** (la conclusione dell’Alleanza) ; a **Ger.31,31** (la promessa di una “**nuova Alleanza**” : la Legge scritta nel cuore) ; e, infine; ad **Ez.36,25** : lo **Spirito di Dio, infuso nel cuore**, ispiratore della nuova Legge ?

Come capire l’allegoria del **Buon Pastore** (Gv.10), senza conoscere la figura di Giacobbe, pastore per antonomasia (Gn.48,15), di Mosè, il **Sal.23 e 121**, e soprattutto **Ez.34** , Dio stesso, pastore e custode d’Israele?

Così l’allegoria della **vigna** : **Gv.15**, *“Io sono la vera vite e voi i tralci”*, senza riferirsi ad Is.5,1-7 ; Ger.2,21 e al Sal. 80,9 ?

Come capire **l'attesa messianica** se non attraverso i tre passi profetici di **Is. 7,14** : *“La vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emanuele, Dio con noi”* ;

Is.9,5-6 : *“Un fanciullo è nato per noi; sulle sue spalle il segno della divinità”*;

Is.11,1-9 : *“Un virgulto spunterà dal tronco (spezzato) di Jesse: su di lui si poserà lo Spirito del Signore...”*.

La figura di **Cristo – Re** senza riferirsi al significato della regalità divina e della monarchia in Israele? Gv.18,33 : *“Sei tu il re dei giudei ?.... Tu lo dici: io sono Re”*; Gv.3,35 : *“Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa”*; *“A colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno di sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli, Amen”*.(Ap.1,6)

Ancora un esempio : **Il dono della Legge**, le dieci parole affidate alla intelligenza e alla buona volontà dell'uomo : *“Fai questo e vivrai”* (Dt.4,6-8; 40), confrontate col precetto della carità (che riassume tutta la legge e i profeti - Mt.22,40). Nel giorno di Pentecoste gli ebrei celebravano il ringraziamento per la mietitura, per il pane quotidiano (ogni giorno veniva offerto sull'altare della *“proposizione”*, perché tutto è dono); da qui, per una trasposizione teologica fondata su Dt.8,10 : *“Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”*ringraziavano per il dono della Legge (Thorà). Lo Spirito santo viene effuso nel giorno di Pentecoste per significare che **l'amore soprannaturale è la nuova legge del cristiano.**

Se Israele, attonito, può esclamare : *“Quale nazione ha un Dio così vicino, come Jahwè, ogni volta che lo invochiamo?”* Gesù, l’Emmanuele, dirà *“Io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo”* (Mt.28,20).

Come ha fatto l’apostolo Giovanni a comprendere il **“segno” del sangue e dell’acqua** che sgorgano dal cuore trafitto di Gesù (Gv.19,33), se non facendo riferimento all’A.T.? : **Es.12** – il sangue dell’agnello pasquale ; **Zac.12-13** : *“Riverserò sopra la casa di Davide uno spirito di grazia e di consolazione : guarderanno colui che hanno trafitto. Ne faranno il lutto come si fa il lutto per un figlio unico, lo piangeranno come si pianse il primogenito”*. *“In quel giorno vi sarà per la casa di Davide e per gli abitanti di Gerusalemme una sorgente zampillante per lavare il peccato e l’impurità”*. C’è il riferimento all’acqua scaturita dalla roccia (**Es.21**) ; alla sorgente che scaturisce dal Tempio (**Zc.47**) ; al serpente di bronzo (**Nm.21 – Sap.16,7**); al giorno grande di Jhawè (**Am.5,18 ; Sof.1,14 ; Gl.2,1-2**).

S.Gv. Crisostomo ha scritto : *“La causa della tiepidezza in cui si è caduti dipende dal fatto di non leggere la S.Scrittura nella sua interezza; dipende dal fare una scelta di ciò che sembra più chiaro ed utile, senza tener conto di tutto. Le eresie sono state introdotte in questo modo : dal non voler leggere tutta la Scrittura e di credere che ci siano parti più importanti ed altre secondarie* (MG.51,187). (cfr. Testo, contesto, luoghi paralleli, analogia della fede - DV.12).

In sintesi: l'unico Spirito fonda l'unità dei due Testamenti : *“Tutte queste cose sono state scritte per nostro ammonimento, per noi per i quali è giunta la pienezza dei tempi” (1Cor.10,11)*

Potenza della Parola di Dio

Ebr.4,12-13 : *“Fratelli, la Parola di Dio è viva efficace e più tagliente di una spada a doppio taglio ; essa penetra sino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla, e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore. Non c'è creatura che possa nascondersi davanti a lui, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi suoi e a lui noi dobbiamo rendere conto”*.
Sal.29 (7 tuoni), la voce di Dio scuote l'universo ; Sal 119, l'elogio della Legge divina.

La parola divina appare nella Bibbia come sovranamente efficace : Dio parlando agisce. Is.55,10-11, il “loghion” (il detto) della Parola sorgente, della Parola feconda : *“Come, infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza aver irrigato la terra e fatta germogliare, perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare, così sarà della mia Parola uscita dalla mia bocca : non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero, e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata”*. (Senza aver fecondato la vita e la storia!).

Questa **potenza** si manifesta nella creazione, nella guida del popolo eletto, nel regno della grazia (ss. Sacramenti).

Nei libri “storici” la Parola è come una persona viva che giunge, si dirige, si realizza, non cade mai a vuoto. In altri libri dell'A.T. è

paragonata al fulmine (Is.9,7), al fuoco divoratore (Ger.5,14), al martello che spacca la roccia (Ger.23.29-30) ; essa è onnipotente, (Sap.18,14) ed eterna (Is.40,8), è messaggera che esegue gli ordini divini (Is.9,7 ; 55,10; Sal.147,15), è apportatrice di salvezza e di vita (Sal.107,20 ; Sap.16,26), è sterminatrice degli empi (Sap.12,9 ; 18,14) : queste attribuzioni preparano le grandi rivelazioni del N.T. sul Verbo incarnato (Gv.1,1-3).

Parimenti, nel N.T. il **Vangelo** è detto “*potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede*” (Rm.1,16-17), “*Parola di salvezza*” (At.13,26), “*Parola di vita*” (Fil.2,16), “*Parola sicura*” (1Tm.1,15 ; 2Tm.2,11), “*Parola viva ed efficace*” (Ebr.4,12).

* **Mediante la sua Parola Dio crea il cielo e la terra** : 10 volte Dio disse e le creature esplosero nell’esistenza ; 10 saranno ancora le parole affidate all’intelligenza e alla buona volontà dell’uomo, e 10 volte l’uomo risponderà lodando (Sal.150). Pensiamo al prologo del Vangelo di Giovanni : questa prima presenza del Verbo è “*luce e vita*” per ogni uomo!

* **Mediante la sua Parola Dio suscita irresistibilmente i Profeti** : Amos risponde al sacerdote di Betèl, Amasìa : “*Non ero profeta, né figlio di profeta ; ero un pastore e un raccoglitore di sicomòri ; il Signore mi prese dietro al bestiame e mi disse: “Va’ profetizza al mio popolo Israele!” (Am.7,14-15) : “Ruggisce il leone, chi mai non trema? Il Signore ha parlato, chi può non profetare?” (Am.3,8).*

“*Ecco io metto le mie parole sulla tua bocca, ecco, oggi ti costituisco sopra i popoli e sopra i regni per sradicare e*

demolire, per distruggere ed abbattere, per edificare e piantare” (Ger.1,4-12).

Negli oracoli di salvezza *del Deutero –Isaia (40-55)* una “voce” , quella di Dio stesso, risuona ed annuncia la restaurazione di Israele. La certezza di questo annuncio proviene dalla potenza della Parola di Dio : *“La bocca di Jahwè ha parlato!” (Is.40,5); “La parola del nostro Dio dura per sempre” (Is.40,8) ; “Colui che ha creato tutte le cose dice a Gerusalemme : tu sarai ricostruita!” (Is.44,24-28).* E quando il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua tenda in mezzo a noi, *“Dio che aveva già parlato nei tempi antichi, molte volte e in diversi modi, ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio suo” (Ebr.1,1).*

Ed ora il Signore Gesù continua ad esprimersi “come Parola del Padre”, dice la Costituzione sulla sacra liturgia, “Ogni volta che nell’assemblea dei fedeli si leggono le S. Scritture” (SC.7) . (Cfr. il nesso tra la Parola proclamata, accolta e il Sacrificio della Nuova Alleanza).

*** La sua Parola si fa sovranamente efficace attraverso il ministero ecclesiale, in particolare attraverso i ss. Sacramenti :** Gesù, sacerdote eterno, senza essere visto, né udito, ripete con potenza divina quelle parole e quei gesti che hanno portato la salvezza e la vita : *“Alzati e cammina” ; “Lo voglio : sii guarito!”; Talità Kum, fanciulla, alzati!”; “donna, non piangere!” , “Ti sono rimessi i tuoi peccati!”; “Questo è il mio corpo, questo è il mio sangue, sparso per voi in remissione dei peccati”.*

Il Signore Gesù, afferma ancora : *“I cieli e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno”* (Mt.24,35) ; *“Le mie Parole sono spirito e vita”* (Lc.5,5).

La ragione della presenza operante di Gesù nei SS. Sacramenti sta nel fatto che la liturgia cristiana è *“l’attuazione nel tempo della Pasqua di Cristo per mezzo del mistero, cioè dei santi segni che evocano l’avvenimento e lo riproducono (memoriale).* E la Pasqua è il compimento dell’eterna Parola di Dio, preannunciata profeticamente nell’A.T., realizzata da Gesù che ha meritato ed effuso lo Spirito santo, (la via divina) offrendoci in Lui la comunione-salvezza di Dio. (Solo Gesù può dare lo Spirito di Dio : Gv.7,39).

*** Parola efficace anche attraverso la fede dei credenti.**

Lc. 5,4 La pesca miracolosa : *“Abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla, ma sulla tua parola getterò le reti”.*

Lo Spirito di Cristo parla in noi e attraverso di noi e converte i cuori, quando parliamo nel *“suo nome”* ;

“Il vangelo è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede” (Rm.1,16). Così la Costituzione sulla Parola di Dio afferma che : *“Nella Parola di Dio è insita tanta efficacia e potenza da essere sostegno e vigore nella Chiesa e, per i figli della Chiesa, sicurezza di fede, cibo dell’anima, sorgente perenne di vita spirituale”* (DV.16).

Perciò questa Parola è viva nella **“Tradizione”**, che è la trasmissione della verità rivelata, comunicata a viva voce dall’autorità della Chiesa.

“Si deve ritenere per vero tutto ciò che è stato creduto sempre, dovunque e da tutti” (s. Vincenzo di Lérin + 450.)

Altre considerazioni bibliche :

1Ts.2,13 : *“Parola di Dio che opera in voi che credete”*. Tutta la lettera ai fedeli di Tessalonica è un ringraziamento a Dio per la sbalorditiva potenza della sua Parola.

At.20,32 : **L’addio di Paolo agli anziani di Efeso**, sulla spiaggia di Mileto, il suo testamento spirituale (cfr. anche 2Tm.). In questo testo l’apostolo appare come *“buon pastore e sentinella”* : *“Ed ora vi affido al Signore e **alla potenza della sua Parola che ha il potere di edificare e di concedere l’eredità con tutti i santificati**”*.

Per gli anziani di Efeso la fonte della loro fiducia e del loro ardimento è il Signore Gesù e la potenza della sua Parola.

“E’ stato notato che suona strana questa formulazione degli Atti : ci saremmo aspettati che ai presbiteri venisse affidata la Parola di Dio e non viceversa! Dietro questa espressione c’è la concezione biblica della *“parola efficace”*, ripresa più volte dagli Atti, ove l’annuncio evangelico (che è grazia, amore gratuito e salvifico) è protagonista della espansione e della crescita della vita cristiana.

In altri termini : *“Non sono i presbiteri a possedere la Parola che salva, ma è la Parola potente di Dio che li abilita all’opera di costruzione e di animazione della Comunità. Essi, allora, sono i “servi della Parola” in quanto ne assecurano la forza e l’efficacia”* (R.Fabris).

Per questo la Santa Madre Chiesa : 1) ***“ha sempre venerato le sacre Scritture, come ha fatto per il corpo stesso di Cristo”***.

2) *La Chiesa ha sempre considerato e considera le divine Scritture come regola suprema della propria fede*” (DV.6,21

Se Dio ci parla così, impariamo ad ascoltarlo!

1) Aprirgli il cuore!

Dt.6,4 : “*Shemà Israel : il Signore è il nostro Dio. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l’anima, e con tutte le tue forze*”.

Apc. 3,20 : “*Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui e cenerò con lui*”. La cena è preludio della felicità eterna.

La Parola di Dio è fonte di gioia e di pace : è una parola che consola! Ma, attenzione : la Parola di Dio è tale per noi quando la facciamo uscire dal libro e la facciamo nostra, ci crediamo!.

Salomone domandò a Dio un “*cuore che ascolta*”. E’ interessante notare che in ebraico “*ascoltare e obbedire*” si esprimono con lo stesso verbo. (1Re.3,5). **1Sam.3,10** : “*Parla, o Signore, ché il tuo servo ti ascolta*”.

Un modello di obbedienza filiale!

Gesù ha detto : “*Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica!*” (Lc.11,28).e ha parlato di tre categorie di ascoltatori : quelli superficiali, quelli che la dimenticano a causa delle tentazioni del mondo, e, infine quelli che l’accolgono e portano frutto. (Mc.4,13.20).

S. Paolo parla “*dell’obbedienza della fede*” (Rm.1,5) e chiama Abramo “*Padre dei credenti*” perché interpellato dalla Parola di

Dio ha saputo fidarsi e obbedire: *“Ebbe fede, sperando contro ogni speranza e così divenne padre di molti popoli”* (Rm.4,12).

La prima beatitudine del N.T. è indirizzata a **Maria** : *“Beata te, perché hai creduto”* (Lc.1,46), anzi, due volte beata perché Madre e Vergine in ascolto, modello di ogni vero discepolo : *“Mia madre, e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica”* (Lc.8,19).

S. Agostino commenta : *“Per Maria ss. conta più essere stata discepola di Cristo che essere stata la Madre di Cristo”*.

La Costituzione sulla Chiesa (LG. 8,58) la elogia così : *“Essa è colei che conservava tutte le parole (e avvenimenti) nel suo cuore, che lasciò la sua casa per seguire l’insegnamento di Gesù, e raccolse le parole con le quali il Figlio, esaltando il Regno al di sopra dei rapporti e dei vincoli della carne e del Sangue proclamò beati quelli che ascoltano e custodiscono la Parola di Dio”*.

2) **Chiama a conversione, ci mette in discussione!**

La divina Parola sia nel giubilo di un Alleluia, che negli oracoli di salvezza o di condanna, chiama sempre a conversione, *“a credere all’amore!”* perché **Dio è amore**, (1Gv.4,8), altrettanto la sua Parola che è sempre promessa! (Cfr. la definizione di “credente”: *“Noi abbiamo conosciuto e creduto all’amore che Dio ha per noi”* (1Gv.4,16).

Nicodemo, la Samaritana, ascoltando Gesù, sono costretti ad un profondo esame di coscienza : non si può ascoltare il Maestro di Verità e rimanere come prima! (Gv.3.4.).

La fede è un mettersi in cammino dietro la Parola che ha il potere di “rigenerarci” come affermano S. Pietro e S. Giacomo : *“Rigenerati dalla Parola viva ed efficace”* (1 Pt.1,22). *“Egli ci ha rigenerati con una Parola di Verità, perché fossimo come una primizia delle sue creature”* (Gc.1,18).

Ogni rinnovamento, personale ed ecclesiale scaturisce sempre dall’ascolto - accoglienza della Parola di Dio.

Essa è ben lontana da essere comoda! : *“Beati coloro ai quali non sarò occasione di scandalo!”* (Mt.11,6). dice il Signore ai discepoli di Giovanni il Battista, venuti ad interrogarlo ; essi aspettavano un Messia che facesse piazza pulita dei peccatori, non un Messia dolce e misericordioso. Gesù è sempre *“segno di contraddizione”*: c’è chi l’accetta e chi lo rifiuta: *“venne nella sua casa e i suoi non lo hanno accolto, ma a quelli che lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio!”* (Gv.1,12)

“La Parola di Dio è come una spada a doppio taglio, che penetra nel più profondo dell’essere e mette a nudo i pensieri più reconditi (Ebr. 4,12).

La divina Parola compie sempre un giudizio! Essa brucia sempre! Ci passa per il crogiolo. Dio si è rivelato a Mosè nel roveto ardente, cioè come fuoco

che divora, illumina e riscalda. Ma il fuoco esprime anche la forza indomita dell’amore : *“ Forte come la morte è l’amore, le sue vampe sono vampe di fuoco, una fiamma divina!”* (Ct.8,6ss.).

L’Amore è Dio stesso, che lascia un segno indelebile su quanti ne sono toccati, imprime un sigillo, compie una purificazione.

La divina Parola brucia in noi tutto ciò che deve perire, liquida gli strascichi dell'uomo vecchio, già colpito a morte nel S. Battesimo, per renderci sempre più *“vivi per Dio”* (Rm.6,11).

3) **Modella in noi l'immagine di Gesù.**

Leggendo, ascoltando e meditando la Parola pian piano veniamo mentalizzati : la S. Scrittura è una scuola di profonda formazione cristiana.

Gesù, nel discorso di Cafarnao, ha affermato che la sua Parola *“ci nutre”* :

“Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio” (Dt.8,3 ; Gv.6,33-35 : *“Il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo”* ; *“Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete”*. La parabola del seminatore riassume l'importanza dell'ascolto (Mt.13).

S. Paolo raccomanda a Timoteo la lettura, perché la Parola istruisce, corregge, educa : *“Tutta la Scrittura infatti è ispirata da Dio ed è utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona”* (2Tm.3.16) .

S. Pietro afferma che essa ci rigenera (1Pt,1,23), ci fa crescere (1Pt.2,2).

S Giacomo esorta i fedeli dicendo : *“ Accogliete la Parola seminata in voi, che può salvare le vostre anime”* (Gc. 1,21).

Accogliere la Parola di Dio significa spalancare il cuore a Gesù, affinché lo modelli secondo il suo cuore di Figlio.

Ma, senza la grazia dello Spirito santo non possiamo capirla come “Parola di Dio”; infatti, diceva il P. Tommaso Bech : *“La Scrittura è come un libro aperto in una stanza buia”*; occorre la luce dello Spirito santo!

E’ lo Spirito di Cristo che ci mette in rapporto con lui : *“Lo Spirito non parlerà da sé stesso, ma prenderà del mio e vi ricorderà tutto quello che vi ho detto”* (Gv.16,13) ; ci farà comprendere, dal di dentro, il mistero di Cristo, immagine del Padre, splendore della sua gloria; renderà la sua Parola attuale, fonte di vita, di sapienza, di scelte esistenziali : ne svelerà attraverso i secoli la sua immensa ricchezza!

Ecco perché S. Agostino, S. Giovanni Crisostomo, S. Ambrogio e ,infine, il Vat. II° affermano che la S. Scrittura va accolta “pregando” (DV.6,25).

Dunque, pregare per comprendere! : *“La S. Scrittura va letta e interpretata con l’aiuto dello stesso Spirito, mediante il quale è stata scritta, per ricavare con esattezza il senso del sacro testo”* (DV.12).

“Quando leggi è Dio che ti parla, quando preghi sei tu che gli rispondi” (S.Ambrogio).

4) Ci sprona ad agire!

“Siate persone che mettono in pratica la Parola, non gente che si contenta di ascoltarla ; poiché se non la mettete in pratica somigliate a quelli che guardano il proprio volto nello specchio e poi se ne vanno dimenticando com’erano” (Gc.1,23).

La Parola di Dio ci spinge ad agire ed è esigentissima : sconvolge i nostri modi di pensare, le nostre comodità, la nostra vita!

Sul Tabor Pietro, Giacomo e Giovanni sognarono di rimanere lassù per sempre, ma Gesù li riconduce in mezzo agli uomini e ai problemi della vita quotidiana. A Maria di Magdala Gesù risorto dice : *“Non continuare a stringermi così, (non è ancora il momento dell’amplesso) ma vai dai miei fratelli e dì loro che sono risorto e li precedo in Galilea”* (Gv.11ss. ; Mt.28,9-10). E’ inviata ad evangelizzare gli Apostoli!

Come si può rimanere indifferenti quando sentiamo i Profeti che reagiscono contro una religiosità ritualistica che trascura la cura degli orfani, delle vedove, dei poveri, degli stranieri o di pagare la giusta mercede agli operai? (Amos 5,21ss ; Os.8,11ss. ; Is.1,10ss.).

Gesù, con la parola e l’esempio, si è mostrato concretissimo ed esigentissimo ; la sua vita è stata completamente *“donata”* : nulla per sé, tutto per gli altri! E ha detto : *“Avevo fame, avevo sete, ero forestiero, nudo, ammalato, carcerato, e mi avete assistito.... Perché qualunque cosa avrete fatto al più piccolo dei miei fratelli l’ avete fatto a me”* (Mt.25,31-46). La carità, fatta col cuore, sarà, dunque, il passaporto per l’ingresso nella Gerusalemme celeste.

La Bibbia è piena di parole che ci percuotono, ci perseguitano, sino nelle ultime trincee dell’egoismo : *“ Non chi dice : Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio”* (Mt.7,21), ove quel *“fare”* è molto concreto : la carità non sta nei sentimenti, nelle belle parole o nelle buone intenzioni, ma nella pratica!

Parole che spezzano la corazza del nostro egoismo : *“Chi vorrà salvare la propria vita la perderà, ma chi perderà la sua vita per causa mia e del Vangelo la salverà”* (Gv.12,23).

6) Ci guida

La S. Scrittura ci guida come la nube dell'Esodo. *“Lampada per i miei passi è la tua Parola, luce sul mio cammino”* (Sal.119,105).

Lo Spirito santo fa risuonare in noi alcune parole con tale intensità da rappresentare da sole tutto un programma di vita, così da rimanere nella volontà di Dio.

Ciascuno di noi potrebbe citare un versetto o l'altro che lo ha colpito profondamente, perché la Parola di Dio è sempre una parola viva, efficace, mai astratta! : Una parola di amore che ci dà fiducia, una speranza che non delude! *“So di chi mi sono fidato, sono certo del suo amore, Egli mi custodirà sino al suo ritorno”* (2Tim.1,12).

Per S. Agostino : *“Prendi e leggi!”- “Comportiamoci onestamente come in pieno giorno: non in mezzo a gozzoviglie e ubriachezze, non fra impurità e licenze, non in contese e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo, e non seguite la carne nei suoi desideri”* (Rm.13,11.14) ; per S. Antonio abate e S. Francesco : *“Vendi quello che hai e dallo ai poveri, poi vieni e seguimi”* (Lc.18,23). Lo Spirito santo ci illumina, ci attrae per conformarci a Cristo e così, in Lui e per Lui, possiamo essere accettati al Padre. S. Paolo ci esorta : *“Poiché siete stati eletti, santificati, amati da Dio, rivestitevi di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza, sopportandovi a vicenda e*

perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi... La Parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente ; ammaestratevi ed ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali. E tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo continuamente grazie a Dio Padre per mezzo di Lui". (Col.3,12-179.

7) Libera in noi la lode

Ecco dove termina ogni lettura biblica : nel ringraziamento al Padre per il dono del suo Figlio diletto. Infatti : ***“Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui”*** (Gv.3,16-17). Questo è definitivo!

Niente ci può separare dall'amore di Gesù (cfr. Rm.8,21-39) ; in lui abbiamo accesso al Padre poiché ci ha meritato e donato lo Spirito santo, (la vita divina) perciò siamo avviluppati nello stesso amore che il Padre gli porta da tutta l'eternità. Questa espressione di Gesù, nel dialogo con Nicodemo, (Gv.3,16-17) è la sintesi di tutta l'eterna Parola di Dio.

Nel “prefazio eucaristico” proclamiamo giustamente : “*E’ veramente degno e giusto rendere grazie, sempre e in ogni luogo, a Te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore!*”.

***“Sì, ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani,
Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca”.***

(Sal.63,5)

Gruppo Maria RnS

Pro-manuscripto ad uso interno del Gruppo Maria

L'elenco dei *libretti* del Gruppo Maria è reperibile all'indirizzo
Internet <http://www.gruppomaria.it/Biblioteca/Biblioteca.htm>

Il Gruppo Maria si riunisce ogni sabato alle 17:00 per la preghiera comunitaria carismatica aperta a tutti, seguita dalla Celebrazione Eucaristica prefestiva. Le riunioni, che sono pubbliche, si tengono nella Chiesa di Santa Maria della Consolazione, piazza della Consolazione, Roma. Una volta al mese, mediamente, si tiene il ritiro domenicale dell'intera giornata, anch'esso aperto a tutti.

Per le persone che intendono seguire il cammino si svolgono ulteriori attività formative e di approfondimento. Il principale servizio offerto a chi vuole sperimentare l'Amore di Dio nella potenza del Suo Santo Spirito, è il Seminario d'Effusione che, se ci si abbandona con fiducia all'azione dello Spirito Santo, porta al Battesimo nello Spirito. Durante la settimana sono spesso organizzati ulteriori incontri di formazione e di condivisione per la crescita personale e per il servizio offerto agli altri.

Per informazioni: gruppomariaroma@gmail.com

<http://www.gruppomaria.it> -  [@gruppomariaroma](#)